X

IMPRENDITORI E OPERAI
TALMUD YERUSHALMI, TRATTATO BAVA METSIA

Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, traduttore e scrittore)

Sotto revisione e approvazione di Rav Umberto Piperno e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata. Su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte.

CAP. 5

24 a

Mishnah 5,7: una persona non dica al suo compagno prestami un KOR di frumento e io te lo restituirò sull'aia dopo la mietitura. Ma dica invece prestamelo finché non venga mio figlio che ha la chiave. Ma Hillel proibisce, perché genera interesse;

24 b

Ugualmente Hillel dice che una donna non deva vendere una pagnotta finché non sia stato fissato il prezzo, poiché il prezzo del grano potrebbe aumentare e sarebbe una forma di interesse

Ghemarà: Dice la Mishnah: "un uomo non dica al suo compagno prestami un KOR di grano e io te lo restituirò sull'aia": tuttavia per due o tre settimane è permesso, ma Hillel lo proibisce. Shemuel dice la Halachah è come Rabbi Hillel.

Halachah 5,8: Mishnah: Un uomo può dire al suo compagno: sarchia con me e io sarchierò con te, zappa con me e io zapperò con te; ma non può dire sarchia con me e io zapperò con te e io sarchierò con te: tutti i giorni della stagione asciutta sono uguali, ma i giorni della stagione delle piogge lo sono uguali fra loro. Uno non può dire sarchia per me nella stagione asciutta e io zapperò per te nella stagione delle piogge. Rabban Gamliel dice: esiste un interesse anticipato e un interesse posticipato. In che senso? Se uno aveva intenzione di farsi prestare da un altro, se gli manda una merce dicendo "affinché tu mi presti": questo è un interesse anticipato; se uno ha preso in prestito da un altro e nel restituire il denaro gli manda qualcosa in più dicendo "per i tuoi denari che sono rimasti presso di me", questo è interesse posticipato. Rabbi Shimon dice: c'è un interesse sulle parole: non deve dire al suo prossimo: sappi che quello è venuto da tale luogo. I seguenti individui prevaricano una MIZVAH negativa: il creditore, il debitore, il garante, i testimoni e i Hakhamim dicono: anche lo scriba. Essi prevaricano queste MIZVOT negative: "Non devi dare", "Non devi prendere da lui", "non devi essere verso di lui come un creditore", "Non devi imporre interesse" e "davanti a un cieco non devi mettere inciampo", e anche "Temerai il tuo D-o Io sono HaShem".

Ghemarà: Dice la Mishnah: "i seguenti individui prevaricano": Rabbi Yossè dice: vedi come sono ciechi gli occhi di chi presta ad interesse: se una persona chiama un altro idolatra, adultero, o assassino l'altro vorrà distruggerlo. Ma se uno paga i testimoni e uno scriba sottoscrive le testimonianze, come puoi vedere ha negato le basi dell'ebraismo. Rabbi Shimon Ben Eleazar dice: essi negano ben più che i fondamenti, perché essi dichiarano la Torah falsa e Moshé uno stupido, e dicono: se Moshé avesse sentito quel che ho sentito io, non avrebbe scritto così. Rabbi Akivah dice: è difficile la materia

ISSN: 3034-9125
dell'interesse perché anche un favore può essere interesse. Se uno ha detto a un altro di comprare per lui in un mercato tali verdure, è interesse anche se non gli ha dato i soldi. Rabbi Shimon dice, è difficile comprendere l'interesse, poiché anche un buon augurio può essere interesse. In tale senso Rabbi Shimon ben Eleazar diceva: su una persona che ha soldi e non li presta ad interesse la Scrittura dice (Sal.15,16) "i suoi soldi sono disinteressati". Rabbi Shemuel Ben Immi: non sappiamo da dove provenga ma Salomone dice: (Prov. 24,11) "l'anima la prendiamo in prestito".

25 a

CAP.6

Halachah 6,1 Mishnah: Se taluno assume degli operai e, nel far questo, uno ha ingannato l'altro, l'uno non può fare che lagnarsi. Se uno ha assunto un asinaio e un carrettiere per fare venire dei lettighieri e dei flauti per una sposa o per un morto, oppure ha assunto degli operai per trarre il lino dal luogo della macerazione, o per qualunque cosa che andrebbe perduta, egli può assumere altri operai al loro posto, a loro spese, o può ingannare l'altro.

Ghemarà: dice la Mishnah: uno che assume degli operai ecc. che significa "può ingannare l'altro"? è il caso di un lavoratore a giornata. Vieni a lavorare per me. Per quanto a lavori al giorno? Risposta: molti lavoratori prendono 10 SELA' al giorno. Ma si trova che molti lavoratori sono pagati cinque SELA' al giorno, per questo lavoro. Oppure uno assume operai "venite a lavorare per me". È un lavoro di dieci giorni. Poi si scopre che è un lavoro di cinque giorni. In che modo la persona ha ingannato gli operai? Uno dice all'altro: "vieni a lavorare per me" "per quanto vengono pagati gli operai al giorno?".

Egli risponde "normalmente, cinque SELA". Poi si scopre che normalmente gli operai vengono pagati 10 SELA'. Uno dice a degli operai "venite a lavorare con me con i vostri compagni". Gli operai rispondono "Per quanto tempo si deve lavorare?" Lui risponde "questo è lavoro per cinque giorni "Poi si scopre che è lavoro di dieci giorni. Quand'è che la legge dice che non possono protestare? Quando gli asinai non sono andati a lavorare. Ma se sono andati a lavorare e non hanno trovato il grano da trasportare. Oppure gli operai andarono a zappare e non trovarono il campo pronto per essere zappato. L'imprenditore deve pagare il salario di andata e ritorno, e non è lo stesso per chi lavora pieno carico. Così il salario di chi fa una fatica non è lo stesso di chi rimane inattivo. Uno che siede all'ombra non deve essere pagato come uno che siede al sole. Rabbi Hiyyà il Grande assunse degli asinai per trarre il suo lino. Gli asinai arrivarono e trovarono che il lino era ancora umido (e quindi non trasportabile) Rabbi Hiyyà andò da Rav che gli disse di pagare tutte le spese. In seguito, Rabbi Hiyyà disse agli asinai: "non sono obbligato a pagarvi", ma poi garantì che fossero pagati con generosità. Quando si dice che non hanno cominciato il lavoro, ma se l'operaio ha avuto l'incarico di sarchiare un campo per due SELAIM e sarchia metà di esso. E lascia intatto metà di esso. Noi lo valutiamo per quel che ha fatto. In che senso? Se il lavoro fatto ha il valore di sei denari. gli si dà un SELA' (4 DINAR) o egli completa il lavoro. Se il valore del lavoro è un SELA', il padrone gli dà un SELA'. Rabbì Dosà dice: in che senso si valuta il lavoro che farà in futuro? Se per esempio il lavoro da fare è per sei denari gli si dà uno SHEKEL,

25 b

E se completato il suo lavoro, ai prezzi correnti gli spetta uno SHEKEL, gli si dà uno SHEKEL. Rabbi Zerà in nome di Rav Hunà e Rabbi Binah e Rabbi Yirmiah, dicono in nome di Rav: la Halachah segue

ISSN: 3034-9125
l'opinione di Rabbi Dosà. Quando è detto (che il lavoratore non dovrà perdere)? Nel caso che non vi sia una perdita (nel caso che il lavoro sia fermato). Ma nel caso in cui vi sia una perdita in caso di fermo dei lavori, l'imprenditore deve prendere un altro operaio di per sé, a spese del primo lavoratore e quindi lo può ingannare (diminuendo la paga pattuita). Egli può dirgli: "io ho fissato il compenso ad un SELA' mati darò due SELAIM", (spiegano i commenti che successivamente può non mantenere l'impegno). L'imprenditore toglie al primo operaio e lo dà al secondo operaio. Rabbi Illà dice: quanto aumenta la paga del secondo operaio, tanto ha tolto al primo operaio. Così abbiamo spiegato, e solo quanto la sua paga aggiuntiva è presa dal suo salario orario. (la Ghemarà si interrompe qui). In quali casi questo si applica? In un caso in cui non si trovino operai, ma se vede approcciarsi degli asinai, che vengono e poi se ne vanno. Oppure se uno lascia la sua barca in porto, gli dice: vai e acquista per te una di queste barche, l'imprenditore non può fare altro che lamentarsi.

Halachah 6:2: Mishnah: Se uno assume degli operai e questi poi si ritirano dal lavoro, essi si trovano in c stato di inferiorità. Se l'imprenditore si ritira, è lui nello sto di inferiorità. Chiunque si ritiri è nello stato di inferiorità.

Ghemarà: Dice la Mishnah "se uno assume degli operai" ecc. Rav dice: è insegnato in una Baraita: è scritto (Lev. 25,55) "perché i figli d'Israele sono Miei servi". Quindi un israelita non può considerare un altro israelita come servo.

26 a

Rabbi Yochanan dice: la BARAITA si riferisce a un servo ebreo. Secondo l'opinione di Rav ambedue, sia il lavoratore che l'imprenditore possono rescindere; ma secondo Rabbi Yochanan solo l'operaio può rescindere l'impiego, ma non l'imprenditore.

Halachah 6:3: Mishnah: Se uno noleggia un asino per andare in pianura e lo fa andare in montagna, persino per dieci miglia, e l'asino muore è in obbligo di ripagarlo. Se uno noleggia un asino e questo diviene BARAK (azzoppato), e non può più lavorare, o è obbligato al servizio del re, dice al noleggiatore: "quello che è tuo è di fronte a te", ed egli deve rimpiazzare l'asino. Se l'asino more o si spezza una zampa, è obbligato rimpiazzarlo con un altro asino. Se uno noleggia un asino per andare in montagna, e lo fa andare in pianura, se l'animale sdrucciola, colui che noleggia è esente dal ripagarlo, ma se l'animale va in calore e muore, deve ripagare. Se uno noleggia un asino per andare per la valle, e va in montagna. Se però questo è avvenuto in seguito alla salita, è responsabile. Se uno noleggia una mucca per arare in montagna, ed egli va ad arare nella valle, e la mucca si spezza una zampa, è responsabile di ripagarla. Se noleggia una mucca per trebbiare fagioli, e trebbia il grano è esente da ripagare. Ma se la noleggia per trebbiare il grano e trebbia fagioli, è colpevole perché i fagioli sono più sdrucciolevoli del grano.

Ghemarà: La Mishnah dice "se uno noleggia un asino ecc." È ovvio il caso in cui uno lo affitta per andare in montagna e poi va nella valle. Ma nel caso in cui lo noleggia per andare nella valle e poi va in montagna? Rabbi Shimon Ben Yaki dice: la causa è perché può morire per l'aria a cui non è avvezzo. Rabbi Dostai invece dice: perché (nella valle) un serpente può morderlo e può morire. Rabbi Yochanan dice: questa legge segue l'opinione di Rabbi Meir che dice: chiunque agisce contro la volontà del proprietario, è considerata una appropriazione indebita. Se uno noleggia un asino e questo diventa BARAK. Se il piede dell'asino si apre (per i parassiti), oppure se è pressato per un servizio al re.

ISSN: 3034-9125

26 b

Vi sono due Tannaim: uno insegna il caso del servizio del re è come il caso di morte dell'asino. (quindi si deve rimpiazzare l'asino). L'altro Tannah insegna: nel caso di servizio per il re, il proprietario dice: ecco, quello che è tuo è di fronte a te (e non provvede a rimpiazzarlo.) Colui che dice che il servizio del re è come il caso di morte accidentale dell'asino, si riferisce a un affittuario che ha la possibilità di negoziare con il re, Ma il caso in cui il padrone dice al noleggiatore "ecco quello che è tuo è di fronte a te". È il caso in cui il proprietario dell'asino non ha la possibilità di negoziare. È insegnato in una BARAITA: Rabbi Shimon Ben Eleazar dice: durante i suoi viaggi (dell'ufficiale del re) il proprietario non è in obbligo di sostituire l'asino con un altro asino. Ma se non è durante i viaggi dell'incaricato del re, il proprietario deve provvedere al cliente un nuovo asino. Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yossè Ben Haninà: lungo la via il proprietario non deve provvedere a una sostituzione dell'asino con un altro asino, ma in un fabbricato in cui sosti, è obbligato a sostituire l'asino con un altro asino. Rabbi Abahu riporta anche lui quel che dice in nome di Rabbi Yossè Ben Haninà: se uno presta l'asino per andare a Lod, e se è stato comandato (dai soldati del re dicono i commentari) di andare a Lod, non è il proprietario in obbligo di provvedere a cambiare l'asino con un altro asino. Ma se uno noleggia un asino per andare a Tzor, e gli incaricati del re lo comandano di andare a Lod, il proprietario è in obbligo di cambiare l'asino con altro asino. Rabbi Yochanan dice: chi dice di noleggiare un qualsiasi asino, ma se ha specificato di noleggiare quello specifico asino, il proprietario può dirgli "questo è quello che volevi, riportalo da noi". Rav Hunà dice che egli è obbligato a vendere (l'asino morto) in quello stesso luogo. Rabbi Zerà dice che se l'asino morto ha sufficiente valore, come noleggiare un piccolo asino. Il proprietario è obbligato a provvedere con un altro asino, ma se ma in questo caso non è obbligato a sostituire l'asino con un altro asino. Rabbi Hunà stabilisce se c'è nell'asino morto sufficiente valore a comperare un piccolo asino, il proprietario è obbligato a vendere l'asino morto. Ma se non c'è questo valore, il proprietario deve provvedere con un altro asino.

Contributo sottoposto a revisione "double blind".